

Objektyp: **Miscellaneous**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **2 (1929)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ad ogni modo è certo che colui che si proclamava fiero di essere svizzero ed era pronto ad abbracciare la causa di qualsiasi popolo che anelasse a libertà, doveva sentire profondamente ed amare d'intenso amore il personaggio di Tell nel suo significato umano e politico: tanto e più di quanto potesse sentire ed amare altri personaggi che pur ricevettero da lui, colla marmorea veste, una più luminosa impronta del suo genio creatore.

Resti dunque — come conclude l'«Adula» nel suo articolo — resti la statua di Tell sulla Rivetta (o lungo lago se meglio piace) di Lugano: ma non, come vorrebbe la rivista di cultura italiana, per essere oggetto di scherno a coloro che vedono l'eroe sotto l'aspetto ridicolo di un ballerino o di un attaccapanni, sibbene per rendere testimonianza dell'alta idealità che essa esprime, a quanti ancor oggi, vedendola, provano gli stessi elevati sentimenti coi quali, ai tempi in cui apparve, Carlo Cattaneo la salutava.

Tempi non lieti per i patrioti lombardi. Duravano nei cuori l'amarezza e lo sconforto per lo sfortunato epilogo della guerra di liberazione: l'Austria, ricondottasi vittoriosa a Milano vi si teneva fortemente coi soldati di Radetzki. Per quanti anni ancora?

Il grande filosofo milanese guardava pensoso la statua dell'eroe inalzata da Vela sulla dolce riva della città ospitale e, salutando l'annunciatore della fiera novella, colui che chiamava il popolo a nuovi ardimenti, traeva gli auspici per riscossa futura!

Magg. A. Weissenbach

Al presente numero è unito l'opuscolo illustrato: *La Batteria Ticinese* scritta dal Capit. Augusto Gansser già comandante della Batt. di Camp. 61 (gratis agli abbonati).